aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0383590
del 12/05/2023

REGIONE LIGURIA

Servizio Urbanistica

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Servizio Cave e Attività Estrattive

Oggetto: **S947 –** Comune di Ne - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. relativo al progetto di variante al piano di coltivazione e ampliamento della cava di calcare denominata Costa dei Sergi.
Proponente: Cave di Frisolino S.r.l.

Al
Settore regionale
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Contributo istruttorio.

Servizio Urbanistica
Fasc.class. MDM 2023/11.6.3/39

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
Fasc.class. MDM 2023/8.9.1/17
Pratica 44.877

Servizio Cave ed Attività Estrattive
Fasc. class. MDM 2021/8.9.1/53

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. n. 2023-0347301 del 19.04.2023, rettificata con successiva nota prot. n. 2023-0347940 del 19.04.2023, si fornisce, per quanto di competenza delle scriventi Strutture, il contributo istruttorio richiesto.

Il sito di intervento é ubicato nel Comune di Ne (GE) ed interessa l'ambito racchiuso da una cava ad estrazione di calcare denominata "Costa dei Sergi".

Il Progetto di variante al Piano di Coltivazione è volto alla prosecuzione delle attività di coltivazione del complesso estrattivo, prevedendo la limitazione degli scavi lungo il lato destro del fronte e l'ampliamento in parziale ulteriore approfondimento della fossa posta alla base del fronte esistente.

Per ogni riferimento puntuale del programma si rinvia comunque alla documentazione resa consultabile sul sito istituzionale al numero di pratica S947.

Sotto il profilo della strumentazione urbanistica locale

Il Comune di **Ne** è dotato di PUC in vigore dal 20.03.2002.

Nella Cartografia del vigente PUC le opere in progetto ricadono all'interno dell'ambito **CVAE**, "Cave attive o in attesa di esaurimento", disciplinato dagli artt. 14 e 14.1 della struttura del PUC che recepisce le previsioni d'area delle cave esistenti e/o in progetto nel relativo Piano Regionale (P.T.R.A.C.), sebbene all'interno delle norme della struttura la cava Costa dei Sergi sia ancora indicata all'art. 14.2 "Cave in progetto".

Si prende atto dell'attestazione di conformità urbanistica delle opere rilasciata dal tecnico incaricato del progetto, come richiesto dal Servizio Urbanistica e pertanto nulla da rilevare.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

A seguito della consultazione della documentazione resa visibile sul portale www.ambienteinliguria.it, con riferimento ai profili paesaggistici di competenza e limitatamente alla fase ambientale qui richiesta, non si evidenziano osservazioni in quanto gli interventi proposti in variante riguardano la prosecuzione delle attività di coltivazione della cava Costa dei Sergi, prevedendo la limitazione degli scavi lungo il lato destro del fronte e l'ampliamento in parziale ulteriore approfondimento della fossa posta alla base del fronte esistente.

Considerata la particolare posizione dell'ampliamento, posta comunque ad una quota superiore a quella della strada provinciale, e la previsione comunque del mantenimento delle fasi di ricomposizione, si ritiene che possano essere ritenute sempre attuali le considerazioni già svolte sotto il profilo paesaggistico nell'ambito dell'esame del programma di coltivazione attualmente in corso di esecuzione.

Ci si riserva di formalizzare specifiche osservazioni in sede di espressione di determinazione di assenso al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, da rendersi ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i.

Con riferimento al quadro di riferimento programmatico, si evidenzia che l'area è interessata dai seguenti livelli di tutela:

- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 e s.m., livello locale, assetto insediativo, come zona "ANI MA", ovvero "aree non insediate assoggettate al regime normativo di mantenimento", disciplinata dall'art. 52 delle relative Norme di Attuazione;
- vincolo paesaggistico "specifico" per effetto del D.M. 24.04.1985, vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., in quanto detta area ricade nel complesso paesistico della Val d'Aveto – Monte Penna – Monte Zatta …omississ … avente notevole interesse pubblico per gli aspetti della montagna appenninica …omississ … che vengono qui resi ancor più suggestivi da cime che offrono punti panoramici di eccezionale bellezza;
- vincolo paesaggistico "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), a tutela del territorio coperto da bosco.

Sotto il profilo delle attività estrattive

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, compresi gli atti integrativi richiesti, si comunica quanto segue.

La cava in oggetto risulta attualmente autorizzata con decreto dirigenziale n. 2721 del 16 settembre 2014; ad oggi la Ditta avente in disponibilità i fondi propone un programma di variante sostanziale al piano di coltivazione ed una conseguente ricomposizione ambientale del sito sulla base della programmazione di settore di cui alla DCR n. 7/2020 (P.T.R.A.C.).

Secondo quanto previsto dalla scheda 07.GE 04 del PTRAC vigente, il progetto presentato prevede un proseguimento ed ampliamento del progetto autorizzato, all'interno dei nuovi limiti imposti dal Piano Cave. In particolare viene proposta una estensione del piano di escavazione verso Sud e verso Ovest, sfruttando quindi l'ampliamento del nuovo perimetro C.A. I nuovi gradoni, progettati a partire da una quota di 518 m.s.l.m., si raccorderanno con quelli già impostati fino alla quota di 475 m.s.l.m. per poi scendere in fossa fino alla quota di 415 m.s.l.m.

I gradoni a partire da quota 475 m. avranno altezze inferiori (altezza media 12 m.) e pedate maggiori (mediamente circa 7 m.) rispetto a quanto già autorizzato in modo da ridurre l'acclività complessiva del versante, così come previsto dalla Norma attuativa di dettaglio riportata nella Scheda di Progetto del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.

La quota della fossa, indicata a 425 m.s.l.m. dalla medesima Norma attuativa, nel progetto proposto è portata a 415 m.s.l.m.

Questa scelta non pare creare impatto ulteriore, in quanto poco visibile dai punti di vista principali, e non inficia la ricomposizione morfologica finale. La variante, rispetto a quanto ad oggi autorizzato, prevede l'estrazione di ulteriori 578.000 mc di materiale calcareo idoneo alla produzione di massi da scogliera per difese spondali, marittime e fluviali, sabbie e ghiaie. I materiali estratti destinati alla produzione di sabbie e ghiaie continueranno ad essere lavorati presso l'impianto a servizio della cava, collocato presso il sito "ex Fornace".

Terminate le fasi di scavo verrà effettuato un ripristino ambientale consistente nell'abbancamento, dal basso verso l'alto, di un rilevato in terra mediante l'apporto di terre e rocce da scavo (colonna A, tabella 1, allegato 5, titolo V, parte iv, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.), rifiuti da estrazione ed end of waste, coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. n. 672/2019, per un quantitativo di circa ulteriori 490.000 mc. Saranno raggiunte le medesime quote massime di abbancamento ad oggi autorizzate.

Questa variante porterà la superficie di terreno interessata dalla estrazione - e conseguentemente dalla sistemazione finale - da 67.500 mq a 83.500 mq.

L'ampliamento proposto non comporterà modifiche alle modalità di escavazione e alle infrastrutture di accesso all'area, salvo le piste di arroccamento interne all'ambito estrattivo. Anche l'impatto generato dal traffico dei mezzi non dovrebbe mutare rispetto a quanto previsto originariamente all'apertura del polo estrattivo nel 2004. Allora si prevedeva una produzione di circa 500 mc/giorno, oggi si stima una produzione giornaliera non superiore ai 450 mc.

In relazione a quanto sopra, verificata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, si comunica, per quanto di competenza del Servizio Cave e Attività Estrattive, che il programma di coltivazione proposto è coerente con la scheda di progetto del citato P.T.R.A.C. e con le relative Norme di Attuazione; eventuali approfondimenti progettuali saranno richiesti durante la fase istruttoria per il rilascio dei titoli abilitativi.

Cordiali saluti

FS/EB/FD

Il Direttore

Ing. Alessandro Croce

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 12-05-2023 14:51:36
Certificato valido dal 22-04-2021 al 22-04-2024